

MALGRADO LA LUCE DELLA GUIDA
1975-1983

*Che cosa ti ha fatto allontanare dal Nostro desio e
seguire il tuo?*

Bahá'u'lláh

LUMINOSA AURORA

Bologna, 2-20 marzo 1975

Hai dotato ogni ora di questi giorni di una virtù speciale, imperscrutabile a tutti fuorché a Te ...

Bahá'u'lláh

Ogni mattina*
l'anima risorge
nella tua luminosa
aurora. Ora
comprende
un errore passato
ora scopre
un angolo oscuro
dell'intimo cuore.

S'aprono allora
nuovi orizzonti
l'occhio sconfina
verso l'eterno
l'estremo limite
dell'Oltrespazio
dove il piccolo
io si disperde
minuscolo punto
fra mondi stellati.

LE MURA DELL'IO

Bologna, 1976-1979

Non è preghiera,
talvolta, la mia
è un grido che
dal grumo del cuore
riverbera il bisogno
di là dalle impervie
mura dell'io
fino ai remoti recessi
dell'immensità
dove la Verità dimora.
E la pace è solo
fugace sprazzo
mentre l'io sornione
è sempre là a guardare
a imporre redini e freni.

SOLO ECHI SOMMESSI

Bologna, 1976-1979

Talvolta rinchiuso
in un mondo finto
di fantasie e illusioni
dimenticavo quello vero
sentivo solo echi
sommessi di voci
lontane vedevo
tenui baluginii
di luci remote
la vita per me
quasi non c'era.

QUEI MONDI INFINITI

Bologna, 1976-1979

Per me oggi è inferno
l'io solo perché
un giorno ho assaporato
un'infima goccia
di quei mondi infiniti
cui è nostro comune
destino pervenire.

IL CANTO DEL CUORE

Bologna, 1976-1979

Dal cuore lacerato
l'unico canto si leva
che gli dia conforto
l'esternazione del contrasto
fra la geenna dell'io
e il paradiso del creato.
Soltanto miei l'inferno
e la prigionia fuori
sempre risplende il sole.
E a chi tanta bellezza
ha voluto creare
chiedo ardentemente
d'essere parte anch'io
di quella perfezione.

S'ALTERNANO NEL CUORE

Bologna, 1976-1979

Ora è innalzato fino al cielo, ora è gettato negli abissi.

Bahá'u'lláh

S'alternano nel cuore
aneliti di grandezza
e conturbanti paure.
E quando è l'anelito
che più si fa sentire
so di poter dire
meraviglie di potermi
immerger nelle oscure
profondità dell'io
e farne scaturire
sottili sentimenti
mai prima proferiti.
Ma quando sopravviene
la paura mi trovo
prigioniero d'ingombranti
ricordi e d'incertezze.
Tace la bocca allora
e si strugge il cuore.

COME IL GIUNCO DEI LAGHI

Haifa, 22-30 novembre 1976 e 16-25 febbraio 1981

A Adriano e Giorgio

Falli, mio Signore, puri
come il primo raggio
di sole che ha baciato
la terra, trasparenti
come acqua sorgiva
di monte, umili come
il giunco dei laghi
che il vento piega
e scuote ma non offende.

AL MISERO CUORE ESTERREFATTO

Bologna, 15 ottobre 1978

*...una preghiera che si innalzi al di sopra delle parole e
delle lettere, che trascenda il mormorio delle sillabe e dei
suoni – e tutto si unisca nel nulla innanzi alla rivelazione
del Tuo splendore.*

‘Abdu’l-Bahá

Nella giornata silente
echeggiano remote
armonie di celesti sfere
aleggiano tenui sussurri
di angeliche voci,
lontano profumo di rose
giacinti e verbene

spira – antica rimembranza
brezza muschiata di paradiso.

Ma le carni ribelli
sono immerse nel buio
e la mente vaneggia
calcando oscuri sentieri.

Solo a tratti riesce
a cogliere l'occhio,
nell'abbagliante bellezza
di tutto il creato,
l'afflato divino
unica base e ragione
d'ogni vaghezza esistente.

Un volo d'uccello
rapisce l'anima, allora.
Un azzurro cielo
fa sconfinare il pensiero.
Il fruscio delle foglie nel vento
dà un fremito al petto.

È l'onnipresente
occulto mistero che –
non più lontano ricordo –
divien vibrazione palese.
È l'*onnipresente Spirito*
che ormai si rivela
al misero cuore esterrefatto.

CHI SONO IO? I

San Giovanni in Persiceto, 1979-1983

Chi sono io? sono forse
colui che ti ama
che piange per Te
che la tua Parola
sconvolge
fin nei recessi
più profondi del cuore
che desidera Te
e soltanto Te?

O forse l'altro,
che dorme su letti
d'ignavia immerso

in torbidi sonni
timoroso d'agire
abulico indifferente?

O l'altro ancora,
che lotta per soddisfare
le brame che non controlla
desideri e passioni
le cui dita bruciano
la cui mente s'arrovella
il cui cuore s'accende
di ben altro sentire
che l'amore per te?

Oggi sono solo dolore.

Ma è la lenta morte dell'io
che mi porta a soffrire
e se non v'è quella morte
non può vivere il cuore.

È un lungo cammino
che ciascuno percorre
da solo finché tu, benigno,
non gli conceda il tuo sorriso.

E quando ciò avverrà
e come e dove lo sai solo tu.
Noi possiamo solo chiederti
misericordia ogni perché
è empietà ogni lamento
ingratitude ogni dubbio
follia.

IL PROFUMO DI QUELLA PRIMAVERA

San Giovanni in Persiceto (Bologna), 1979-1983

A Maud Waterworth Bosio (1899-1968)

*L'anima che è rimasta fedele alla Causa di Dio... fornisce
il puro lievito che feconda il mondo dell'esistenza e provvede
il potere per cui le arti e le meraviglie si manifestano
nel mondo.*

Bahá'u'lláh

Quando sarà caduto *il velo*
che qui tutti ci separa
saprò se fu la tua preghiera
il profumo che respirai
in quella primavera.

Saprò se la presenza che sentii
continua premurosa tenera
era solo il ricordo di te
che eri appena volata via
o il tuo spirito stesso
desideroso di soccorrermi.

Il rimpianto di giorni perduti
le traboccanti parole d'affetto
che ti sussurravo nel cuore
le preghiere che dicevo per te
mi furono compagni. E quando
passavo per la tua città
ero inebriato dai ricordi

e le lacrime urgevano dietro le ciglia.

Il tuo accorato dolcissimo
pensiero mi restò accanto
per giorni e giorni e dette
avvio a una nuova primavera
nel mio cuore.

Non vi fu nulla di palese.

La stanca acquiescenza
sembrò continuare.

Ben più profondi
sono i miracoli
del cuore e le vie
del Signore si percorrono
in modi che a volte
non si possono capire.

Ma ormai il mio viaggio
era ricominciato.

Passo per passo
sto ancora avanzando
e in ogni passo
v'è il dolce nettare
di tutti i fiori del mondo
e in ogni sosta
il più amaro fiele.

E oggi tu per me sei
ritornata un dolce ricordo
e mi piace sognare della tua
anima intenta a guidare
altri come me sulle vie
verso il Desio dei cuori.

QUEL MOMENTO CHE VIVEMMO ASSIEME

San Giovanni in Persiceto (Bologna), 1979-1983

A Augusto Robiati (1912-2000)

O amico dello spirito
che mi desti conforto
in quel giorno di dolore!
Da quel momento
che vivemmo assieme
mentre le lagrime
bagnavano le gote
forse aspettasti un miracolo
come l'aspettavo io.

No, non vedevo ancora
quel giorno quant'è lunga
la strada verso se stessi.

E quale orgoglio è questo
che mi fa sperare
di poter così essere un giorno
limpido come cristallo
sincero come acqua sorgiva
giusto in ogni atto e parola
finalmente libero da ceppi
di passioni e desideri.

E quale insania è quella
che mi paralizza in attesa
di quel giorno di remota
perfezione inducendomi
a fuggire il fuoco delle prove!

STRADE MENDACI

San Giovanni in Persiceto (Bologna), 1979-1983

*Ti ho concesso le ali affinché tu potessi volare verso i regni
della mistica santità e non verso le regioni della fantasia
satanica.*

Bahá'u'lláh

Della giovinezza
oggi ricordo l'intensità
del sentire la profondità
delle emozioni vissute

non solo nel cuore,
una consapevolezza
di antichità non già
di vecchiezza.

Anch'io tentai
strade mendaci
per conquistare
le contrade del mondo.
Anch'io vissi
esperienze quasi
fossi il primo
a provarle.

Il sentimento
di partecipare
per la prima volta
a giochi eterni
di cui è partecipe
l'universo
mi condusse
in un mare oscuro –
ai miei occhi
un paradiso –
dove m'illusi
d'essermi infine
perduto.

Ma quel paradiso
era cristallo
e quando s'infranse
mille lame lucenti
trafissero le deboli
carni. Solo la mano
di Dio guarì le mie ferite.

L'INCAUTA GIOVINEZZA

San Giovanni in Persiceto (Bologna), 1979-1983

L'incauta giovinezza
mi sospinse lungo
sentieri scoscesi
fino a condurmi
davanti a desolati
dirupi mentre l'io
bruciava nel desiderio
di gustare l'ebbrezza
di un insensato volo.
Solo la mano di Dio
mi trattenne
e quando caddi
mi risollevò.

NEL BUIO CHE RESTA

San Giovanni in Persiceto (Bologna), 1979-1983

*Perché Mi hai abbandonato e hai cercato altro amore
che Me?*

Bahá'u'lláh

Sono talvolta come
colui che nell'errore
crede di ritrovare
se stesso e in sé
si finge rinnovato
vigore. Ma presto
è fuggito. E nel buio
che resta scopre
che ha smarrito
l'eterno.

RICCHEZZA INSEPOLTA

San Giovanni in Persiceto (Bologna), 1979-1983

Oggi ti ringrazio per aver
sopportato che uscissi
dal tuo dorato sentiero
verso le torride lande
della vita perché vivendo
e pensando come tanta
misera dolcemente amata
umanità compagna di questo
viaggio terreno ho aperto

la prima porta che conduce
ai segreti nascosti nei cuori
e all'amore per essi.

E se quel dolore ancor
brucia le deboli carni
io ti chiedo che questo
soffrire mi consenta
di non tener mai più
chiusa quella porta.

E in me ora germogliano
tenerezza sconfinata
e profonda compassione
fino a chiederti – perché.

E so che sarà difficile
capire il perché di tanta
ricchezza insepolta di tanto
amore inespresso di tanto
calore disperso. Ma Tu
guidaci verso di te
aiutaci a percorrere
questo cammino
scrosta i nostri cuori
dalle immondezze
raccolte per via
e anche nel fango
fa' fiorire la splendida
rosa.

È UN CAMMINO LA RICERCA

San Giovanni in Persiceto (Bologna), 1979-1983

*dovesse per lottare per centomila anni e non riuscisse
a mirare la beltà dell'Amico, non dovrebbe esitare...*

Bahá'u'lláh

È un cammino la ricerca
che l'anelante cuore vorrebbe
percorrere in un soffio
e invece è lungo e faticoso.

Eppure non esiste tempo
là dove la mèta non conosce
tempo, fantasma vero solo
nella mente finta del viandante.

E non v'è sosta in quel viaggio
che amore muove, anche se
talvolta tale appare la lentezza
del progresso da sembrare stasi,
anzi regresso, al desioso amante.

MALGRADO LA LUCE DELLA GUIDA

San Giovanni in Persiceto, 1979-1983

L'anelito alla pur lontana
mèta della gnosi mi sprona
sul cammino m'induce
a compiere sforzi verso di te
mi fa rialzare quando cado
per essa accetto ogni ardua
prova. Ma quante volte ahimè
malgrado la luce della guida
seguo strade di errore.

TENERO AMORE

San Giovanni in Persiceto (Bologna), 1979-1983

*...non riponete i vostri affetti su questo mortale mondo di
polvere.*

Bahá'u'lláh

Dolci sentimenti a lungo
inespressi guidati solo
dall'impeto del cuore!

Tenero amore germogliante
in petto! Perché da un seme
sì bello può nascere pianta
deforme? Perché dei suoi fiori
il profumo talvolta stordisce
e dei suoi frutti il sapore avvelena?

Vorrei dargli mani di fata
sì che il suo tocco
potesse creare meraviglie
operare miracolose azioni
per la felicità di tutti coloro
che ne sono parte.

E invece talvolta pare
che da esso un inganno
sottile stilli goccia a goccia
e in esso ogni buona
intenzione sia subito vizza.

E così talvolta s'alzano
mille barriere e negli anni
l'io diventa castello
dove il cuore prigioniero
resta solo e lontano
impossibilitato a uscire
dalle cupe oscurità
della limitazione
verso le apriche distese
dell'amore umano.

POTERE D'AMORE

San Giovanni in Persiceto (Bologna), 1979-1983

Rassomiglia
il potere d'amore
nei cuori racchiuso
alla forza della primavera
che, finito l'inverno,
fa germogliare il seme
dal legno antico
fa erompere giovani
gemme e trasforma
il piccolo arbusto
in verdeggiante pianta
che prima fiorisce
poi succulenti frutti
dona. Signore,
fa' che questo amore
ci sospinga sulle strade
che hai tracciato per noi
mentre noi tutti
altrimenti ne usiamo
da quel che tu vuoi.

L'INCONFESSATA CONSAPEVOLEZZA

San Giovanni in Persiceto (Bologna), 1979-1983

Il cuore del credente è lo specchio del cuore del credente.

Ḥadīth

Talvolta

l'inconfessata consapevolezza
dell'imperfetta limitazione
che alberga nei nostri petti
ci vieta d'amare i tuoi servi
che con le loro deboli forze
lottano per servirti
perché siamo accecati
alla loro luce e in loro
solo vediamo rispecchiate
mancanze e debolezze che in noi
stessi amiamo di meno.

MILLE MANI GENTILI

San Giovanni in Persiceto (Bologna), 1979-1983

Ai bahá'í della comunità italiana

E mille mani gentili
hanno preso le mie
e con sollecito amore
m'hanno sospinto
verso il Desio dei cuori.

QUEL GIORNO. I

San Giovanni in Persiceto, 1979-1983

*Benedetta l'anima che nell'ora della separazione dal
corpo è purificata dalle immaginazioni vane create dalle
genti del mondo.*

Bahá'u'lláh

Presto verrà quel giorno
in cui il tuo bacio
si poserà sulle nostre labbra
e la tua bocca dolcissima
aspirerà tutto l'odore
dell'anima nostra.
Fa' che sia aroma di rose
muschio e giacinti
che venga ad arricchire
la fragranza
del tuo profumato cielo
e che in quell'attimo
nessuno di noi
rivolga nostalgici sguardi
verso i giardini del mondo
sospirando perché
non vi ha né coltivato
né raccolto
i fiori e i buoni frutti
della condizione umana.

VERSO QUEI MONDI DI LUCE

San Giovanni in Persiceto, 29 giugno 1981

Nell'undicesimo anniversario del trapasso di Umberto Savi

Ivi... l'astro dell'imperitura beltà del suo Signore effonderà sempre su lui il suo fulgore ed egli risplenderà così radioso che nessuno potrà sopportare di guardarlo.

Bahá'u'lláh

Sempre ricorderò l'ora
del tuo trapasso – vissuta
nelle parole di chi ti stava
accanto – mentre un amico
ti sussurrava all'orecchio
il Più Grande Nome
e un altro leggeva per te
*«Dai rivoli dolcemente
profumati della Tua
eternità dammi da bere,
o mio Dio»*. E so che
aggrappata a quella
corda di salvezza
l'anima tua è volata
verso quei mondi
di luce dove bambino
in sogno mi guidasti
e io gridavo di meraviglia
e di gioia di fronte
a tanta bellezza a tanto
fulgore di stelle.

POLONIA 1981

San Giovanni in Persiceto, dicembre 1981

Il problema è educare gli esseri umani a comprendere lo scopo ultimo e più importante della vita e ad amalgamare le differenze di opinioni e di vedute in un costruttivo sforzo congiunto.

La Casa Universale di Giustizia

Cinquantasette morti a Danzica,*
quaranta minatori uccisi dalla polizia,
cinquantamila cittadini, trattenuti
all'aperto a venti gradi sotto zero,
libertà negate con violenza,
diritti umani calpestati.

E un popolo in gramaglie
accende milioni di candele,
recente dolore espresso
con antico luttuoso gesto,
dilagante ribellione finora
repressa in fondo al cuore.

O voi, osservatori incauti
del mondo e della storia,
le vostre vane fantasie
han generato mostri di terrore!
Come può l'umana pietà
perdonare il vostro errore?

Il metro per giudicare voi
non può essere indulgente
quasi foste padre di famiglia
che arrotonda lo stipendio in nero,
o rinunciante madre travolta
dalla moderna febbre dell'avere.

Più duro dev'essere
il metro del giudizio,
per chi, brancolante nel buio,
pretende di guidare gli altri,
i migliori a seguir falsi ideali,
i più sospinti da sete di potere.
E tutti gli altri, indifferenti,
per cinismo, edonismo, scetticismo.

Come tacere di fronte
a tanto scempio?
Come non gridare almeno
il proprio sdegno
contro queste false bandiere
che stendono neri sudari di morte
rossi drappi di violenza
sulla misera umanità ignara.

Mostra, o mio Dio, il tenero
germoglio del tuo Ordine Divino.
Mostra il dipanarsi delle fila
del Tuo *grande Piano*.
È il solo modo per intravedere
dietro questi lugubri drappi
rossi e neri ancora sventolanti
la luce del tuo Più Grande Nome.

NOTE

- 4.1 Che cosa... : PCA, n. 23.
- 4.3 Luminosa aurora
Nel calendario bahá'í i diciannove giorni precedenti l'equinozio di primavera, corrispondenti al diciannovesimo e ultimo mese dell'anno, sono considerati particolarmente preziosi per lo sviluppo spirituale e dedicati al digiuno e alla preghiera.
Hai dotato...: PM 123, sez. LXXXV, par. 1.
- 4.4 Solo echi sommessi
Versione inglese in *World Order* 33, 3, 55-6.
- 4.6 S'alternano nel cuore
Ora è innalzato...: QV 96, par. 16.
- 4.7 Come il giunco dei laghi
In ricordo dei nostri due pellegrinaggi in Terra Santa.
- 4.8 Al misero cuore esterrefatto
...una preghiera: 'Abdu'l-Bahá, in PB 86.
l'onnipresente Spirito: LSGA 7, sez. II, par. 8.
- 4.12 Il profumo di quella primavera
L'anima che è rimasta...: SSB 157, sez. LXXXII, par. 7.
Maud Waterworth Bosio (1899-1968), eminente bahá'í della comunità italiana, vedi «In Memoriam» 443-4.
velo: Leopardi, *Canti*, «L'ultimo canto di Saffo», verso 55.
- 4.14 Da quel momento che vivemmo assieme
Augusto Robiati (1912-2000), eminente bahá'í italiano, vedi «Le stagioni della vita» 1, 12.

- 4.15 Strade mendaci
Ti ho concesso...: PCP, n. 79.
- 4.17 Nel buio che resta
Perché Mi hai...: PCA, n. 19.
- 4.20 È un cammino la ricerca
Se pur dovesse...: SV, par. 7.
- 4.20 Malgrado la luce della guida
Versione inglese in *World Order* 33, 3, 55-6.
- 4.21 Tenero amore
...non riponete...: PCP, n. 14.
- 4.24 L'inconfessata consapevolezza
Il cuore...: *Ḥadīth*, tradizione, attribuita a Muḥammad.
- 4.26 Quel giorno. I
Benedetta l'anima...: SSB 152, sez. LXXXI, par. 1.
- 4.21 Verso quei mondi di luce
Ivi...: TB 170.
Dai rivoli...: PM 223, sec. CLXV, par. 1.
- 4.27 Polonia 1981
Il problema è...: La Casa Universale di Giustizia, 3 gennaio 1982, a un credente, *Messages* 516, sez. 308, par. 11.
grande Piano: Shoghi Effendi, CF 160, 20 agosto 1955, ai bahá'í del Nord America.
Il 13 dicembre 1981, di fronte al successo di Solidarnosc, sotto la guida di Lech Walesa, e ai numerosi scioperi indetti da quel sindacato, il generale Wojciech Witold Jaruzelski, segretario del partito comunista polacco e ministro della difesa, proclamò la legge marziale, che fu revocata solo nel luglio 1983. Seguì un arresto in massa dei leader di Solidarnosc e dei dissidenti politici e poco dopo il sindacato fu dichiarato illegale.

INDICE

Luminosa aurora	4.3
Le mura dell'io	4.4
Solo echi sommessi	4.4
Quei mondi infiniti	4.5
Il canto del cuore	4.5
S'alternano nel cuore	4.6
Come il giunco dei laghi	4.7
Al misero cuore esterrefatto	4.8
Chi sono io? I	4.10
Il profumo di quella primavera	4.12
Quel momento che vivemmo che vivemmo assieme	4.14
Strade mendaci	4.15
L'incauta giovinezza	4.17
Nel buio che resta	4.17
Ricchezza insepolta	4.18
È un cammino la ricerca	4.20
Malgrado la luce della guida	4.20
Tenero amore	4.21
Potere d'amore	4.23
L'inconfessata consapevolezza	4.24
Mille mani gentili	4.24
Quel giorno. I	4.25
Verso quei mondi di luce	4.26
Polonia 1981	4.27